

**L'acquisto della catena di abbigliamento****Azionista**

Sopra, Stefano Beraldo, ad di **Coin** che insieme a un ristretto gruppo di manager parteciperà da azionista all'operazione

# Coin-Upim, la Borsa festeggia la nascita del colosso retail

MILANO — La Borsa festeggia l'unione tra **Coin-Oviessa** e Upim, dopo l'ufficializzazione da parte della storica catena dei grandi magazzini dell'acquisizione del concorrente veneto. A Piazza Affari i titoli del gruppo **Coin** hanno segnato un balzo del 4,18% a 4,61 euro. Dopo circa due anni di trattative a fasi alterne, e un annuncio di fidanzamento ufficializzato ieri, la celebrazione del matrimonio è attesa a breve, con il perfezionamento previsto entro fine gennaio per l'unione delle due principali catene italiane nella grande distribuzione 'non food'. Il nuovo colosso italiano del retail avrà una rete di un migliaio di punti vendita, con un giro d'affari stimato in oltre 1,6 miliardi. L'assemblea degli azionisti **Coin**, che dovrà approvare i termini dell'acquisizione è prevista il 25 gennaio (il 26 in seconda convocazione). I fondi francesi Pai che tramite Carpaccio Investimenti controllano **Coin**, e tramite

questa il marchio Ovs Industry (da circa due anni il nuovo nome dell'Oviessa), si sono già impegnati al via libera. L'operazione verrà realizzata tramite aumento di capitale riservato e l'utilizzo delle azioni proprie in portafoglio e porterà gli azionisti di Upim al 7,5% del gruppo **Coin**. I soci Upim - Investitori Associati, Pirelli Re, Deutsche Bank e la famiglia Borletti - sono tra l'altro gli stessi che controllano Rinascente, ma al momento non è atteso un coinvolgimento anche di questa celebre rete di magazzini. La partecipazione del pool di azionisti Upim nel gruppo quotato sarà vincolata per due anni e al termine del periodo (di lock up) **Coin** potrà esercitare un'opzione di acquisto per 70 milioni di euro. Prima del perfezionamento dell'accordo verranno immesse risorse in Upim per ridurre di 52,2 milioni l'indebitamento finanziario.

*Servizio sul Corriere della Sera*

